

Diffusione
Gratuita



Anno XXXVI

N° 4

Mese di Aprile 2013

VIVE DI OFFERTE FATTE VOLONTIERI

Papa Francesco ha sorpreso tutti (credenti e non) per la sua semplicità. I suoi gesti, le sue parole stanno contagiando e rianimando la tiepidezza di tanti cristiani.

**Anno della fede:
"Francesco,
sostieni la
nostra fede"**

— DON LUIGI —



Lo salutiamo anche noi, il nuovo 'vescovo di Roma, che presiede nella carità tutte le altre chiese' sparse nel mondo. Sto usando le sue stesse parole pronunciate dalla loggia della basilica di san Pietro nella sera del 13 marzo, dopo aver salutato con lo squillante 'buona sera'. Il suo nome e la sua persona è stata una sorpresa e sorprendenti il susseguirsi delle sue scelte e dei suoi atteggiamenti. La Chiesa vive la cattolicità: lui ha detto di venire da un "paese che sta alla fine del mondo", ma è un paese e una Chiesa giovane, un paese che ha vissuto il tracollo economico pochi anni fa, una Chiesa che ancora chiede perdono per scelte non profetiche vissute poche decine di anni fa, un paese che si è costruito con tante famiglie che passavano gli oceani in cerca di vita migliore, portando con sé la loro fede e la loro Chiesa. Viene da un continente non capito e anche castigato dagli ultimi vescovi di Roma. Una Chiesa figlia offre alla Chiesa madre di Roma un suo figlio: arriva sempre il momento in cui il figlio insegna e guida i genitori.

All'interno...



Buon giorno...



p. Francesco!

Pur non essendo giovane di età, dal nuovo vescovo di Roma parte una ebbrezza che sta contagiando e rianimando la tiepidezza di tanti cristiani. E' il primo vescovo di Roma non europeo, ma sudamericano, proviene dalla famiglia dei gesuiti, figlio di emigrati, ha scelto di stare in mezzo ai poveri come prete e come vescovo, e, per non dimenticarli, ora vuole chiamarsi Francesco: più che un nome questo è un programma e un impegno. In Argentina in questi giorni si dice: "Dio ha fatto gol!". "Mi chiamo Francesco perché vorrei una Chiesa povera per i poveri". Si

Angolo CARITAS

Essere custodi dei fratelli più fragili



riconosce povero e dice in continuità: "Pregate per me": sulla loggia chiede silenzio, preghiera e si inchina davanti al popolo della piazza, aspettando che, sollecitata dalla pressione della preghiera del popolo di Dio, scenda su di lui una forza dirompente di grazia per svolgere degnamente la missione: "Simon Pietro sostieni i tuoi fratelli nella fede!". Le prime parole che escono dalle sue labbra sono: "Cammino, popolo, fratellanza, amore, fiducia tra noi...". Sembrano ritornare i temi e i venti di 50 anni fa, quando si svolgeva il Concilio Vaticano II.

Il suo essere e fare è iniziato in uno stile di essenzialità, povertà e semplicità. Nell'omelia di inaugurazione del suo episcopato a Roma ha parlato di custodire, cioè aver attenzione e cura di tutti a partire dai più deboli, di tenerezza, cioè rapportarsi con bontà, delicatezza e gioia, di servizio («Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce»), e di speranza. C'erano presenti 128 delegazioni ufficiali di paesi: "Vorrei chiedere, per



favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico

o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo".

Francesco ha una certezza: Cristo è il Pastore della Chiesa, ma la sua presenza nella storia passa attraverso la libertà degli uomini: tra di essi uno viene scelto per servire come suo Vicario, Successore dell'Apostolo Pietro, ma Cristo è il centro, il riferimento fondamentale, il cuore della Chiesa. Senza di Lui, Pietro e la Chiesa non esisterebbero, né avrebbero ragion d'essere. Dice ai fratelli Cardinali: "Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce non siamo discepoli del Signore: siamo mondani: siamo vescovi, preti, cardinali, papi, ma non discepoli del Signore!".

La barca di Pietro ha un timoniere umile e forte, tenero e fermo: a tutti l'invito a navigare con lui sui mari della vita e della storia, anche quando si annunciano tempestosi, non solo sperando, ma anche organizzando la speranza, e organizzandola insieme per la forza di un servizio fatto di tenerezza e custodia, rivolto a ciascuno, accogliente per tutti.

A TUTTI UN CARO AUGURIO DI SANTA E FELICE PASQUA!

"Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa" (Mt 1,24).

A partire da questa frase del Vangelo, papa Francesco ha costruito la sua omelia di inizio pontificato. La missione che Dio affida a Giuseppe è quella di essere custode. Il papa prosegue dicendo che "Giuseppe svolge la sua missione di custode perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate. In Giuseppe vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con prontezza e disponibilità, ma soprattutto mettendo sempre al centro Cristo. Il cristiano è chiamato ad aver cura di tutto ciò che gli sta intorno, di tutte le persone, soprattutto i bambini, gli anziani, i più fragili, coloro che sono spesso alla periferia del nostro cuore".

(papa Francesco, Omelia del 19/03/2013)

A questo proposito pensiamo sia utile proporre all'attenzione della nostra comunità la lettera scritta qualche tempo fa da un ex ospite del dormitorio della Caritas.

Le parole che seguono ci ricordano che c'è già chi risponde alla chiamata di Dio ad essere custodi, con amore, dei nostri fratelli più fragili.

Cari miei, sarebbe una vera utopia per me trovare le parole adeguate per ringraziarvi, però, comunque sia, pregherò sempre perché la provvidenza vi assista.

Grazie ai vostri incessanti sforzi, prodotti in tutti i settori della vita per colmarci di attenzione, noi abbiamo potuto eludere di essere l'allungamento dell'elenco di quelli detti: infelici.

In realtà, il vero infelice, contrariamente a colui che va mendicando tra gli uomini e si accontenta di due bocconi di cibo e di due datteri, è piuttosto colui a cui nessuno presta attenzione, a cui nessuno dà qualcosa e che non sa chiedere agli altri. E noi invece, abbiamo, nonostante i tempi duri, l'infaticabile e generosa Caritas come interlocutrice.

Ovunque passiamo nelle sue strutture: dal Centro d'ascolto, al dormitorio, transitando per la mensa, senza dimenticare l'ambulatorio medico, l'accoglienza, il trattamento ed il rispet-



Immagine dormitorio Caritas



to sono sempre stati calorosi, esemplari e parossistici come avviene con i ragazzi operatori volontari del dormitorio.

Hanno certo un lavoro pesante giacché amministrare una dozzina di persone di origine, dall'educazione e soprattutto dai comportamenti differenti non è una cosa semplicissima. Però riconducendo tutto nella pazienza, essendo sempre comprensivi e tolleranti ce l'hanno fatta.

Hanno sempre cercato di metterci nelle condizioni migliori e, per questo, mi dispiace molto allontanarmi da loro e da voi tutti in questo modo. Comunque sappiate che le distanze materiali non ci potranno mai separare perché siete tutti portati nel mio cuore.

E sperando ancora di poter contare sulla vostra benevola comprensione, per andare avanti, vi prego di ben voler gradire l'espressione della mia altissima considerazione accompagnata dai miei ringraziamenti anticipati,

AH! SE NON CI FOSSE LA CARITAS...!

Un ospite del dormitorio della Caritas Diocesana

Spazio missionario

Lettera dall'Albania
Gomsiqe 05 marzo 2013



Ciao a tutti.
Eccoci di nuovo qua!
Come va? Come va in Italia?

Torniamo a scrivervi sul "nostro febbraio" poco dopo avervi mandato le nostre ultime notizie di gennaio, ma si sa febbraio è un mese corto... (in alba-

nese infatti si chiama SHKURT!).

Il primo febbraio, per non perdere troppo l'abitudine, siamo andati all'aeroporto a "rispedire" i coniugi Ferretti e a "ritirare" il parroco don Stefano. Il don è tornato carico di notizie dall'Italia e da Reggio, lo abbiamo assalito con la nostra fame di notizie tempestandolo di domande. Don Stefano è rientrato dall'Italia un po' acciaccato, con una gran tosse e questo ha fatto sì che la nostra Quaresima cominciasse stando in casa invece che nelle parrocchie a celebrare la Messa con il rito delle Ceneri. Il dottore, infatti, ha obbligato il don a starsene in casa, al caldo per diversi giorni per evitare che la sua tosse peggiorasse ulteriormente. Non preoccupatevi, abbiamo recuperato il lavoro lasciato indietro il sabato e la domenica successivi che ci hanno visto celebrare in totale 7 mese.

Un grande avvenimento di



questo mese è stata la visita con le donne della Legione di Maria di Gomsiqe alla Casa della Carità a Laç. Lunedì 18 siamo partiti con le nostre macchine piene di donne alla volta della Casa. Per tutte era la prima volta. Ad aspettarci

abbiamo trovato oltre agli Ospiti e alle suore anche la presidente della Legione di Maria di Laç, Pashka, che ha spiegato alle nostre donne come è il loro impegno alla Casa, cosa fanno, come si sono organizzate, cosa vuol dire per lei accostarsi agli Ospiti. Poi gli Ospiti si sono presentati e abbiamo fatto vedere come è fatta la Casa: la cappella, le camere, la cucina... Dopo aver bevuto un po' di the e mangiato qualche biscotto abbiamo recitato insieme agli Ospiti il Rosario. Verso le 11 siamo ripartiti per tornare a Gomsiqe, ci è sembrato che il conoscere e vedere la Casa sia stato un bel momento per le nostre donne. Durante il ritorno più volte abbiamo ri-

cordato loro che tutte le volte che passano da Laç possono fermarsi per un saluto, per una visita, per una preghiera alla Casa, come fosse la casa di un loro parente o amico. Speriamo di aver gettato un piccolo sem

À fine mese Saul è rientrato in Italia per qualche giorno (ormai gli addetti dell'aeroporto ci vogliono assumere a tempo indeterminato vista la nostra assidua presenza), tra le



Immagine del paesaggio che circonda il paese di Gomsiqe, dove sta svolgendo un periodo di volontariato in missione Saul Bittesnich, un giovane della nostra parrocchia.



altre cose anche per adempiere al suo compito di bravo cittadino e quindi recarsi alle urne.

Nel frattempo di qua dal mare Adriatico il don si è ammalato di nuovo e la ricaduta è stata peggiore... Ci siamo dovuti

“arrangiare” un po’ a fare senza il don: catechismo, liturgie, incontri.

Abbiamo cercato di curarlo al meglio, ma per sicurezza ve lo abbiamo rispedito in Italia per alcuni controlli (con somma gioia di quelli dell’aeroporto, che per la quarta volta in un mese ci hanno visto varcare la soglia!). Se potete rispeditecelo al più presto e il più in forma possibile!

Per l’Italia poi questo mese è stato bello pieno, o no? Il governo da rifare, la campagna elettorale, il maltempo, il Papa che si dimette, il Festival di San Remo... (portate pazienza ma quando si è lontani ci si interessa proprio a tutto).

Per quanto riguarda le elezioni, noi di Gomsiqe dobbiamo ringraziare la Casa della Carità che ci ha tenuto costantemente informati sull’andamento del voto (un “Porta a Porta” tutto per noi). E forse, come anche voi, siamo un po’ preoccupati per come potrà sistemarsi adesso la situazione politica visto il disaccordo tra le parti.

Anche la notizia del Papa ci ha lasciato sorpresi. Ci ha fatto pregare per lui e per chi verrà al suo posto. Il 28 a Scutari si è svolta una mattina di ritiro-preghiera per accompagnare il Papa in questo momento. Nelle nostre parrocchie per tutto il mese abbiamo pregato per il Papa e per il suo successore, perché lo Spirito Santo illumini chi deve sceglierlo.

Su San Remo cosa dirvi?! Sr Grazia ci ha informato della vittoria di Marco Mengoni, sottolineando il fatto che però a lei piacevano i Modà! Noi di canzoni non ne abbiamo sentita neanche una, quindi per i commenti rivolgetevi direttamente alla Casa che sicuramente sono più ferati di noi sull’argomento.

Per ora è tutto.

Salutateci tutti quelli che conosciamo e alla prossima.

don Stefano, Saul e Titti

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI MONTECAVOLO

data 18-03-2013

Il Consiglio Pastoral Parrocchiale si è dedicato a trattare la comunicazione in parrocchia a cominciare da “Il ponte” e “Lergh ai szoven”: i bollettini ora sono stampati in tipografia, etichettati da volontari e distribuito a mano.

La struttura de “Il Ponte” è consolidata ma è aperta a chi volesse contribuire. Lergh ai szoven conosce un momento di difficoltà, ma è opinione generale di continuare: è uno strumento di contatto tra generazioni e si spera possa ritrovare protagonisti e lettori. Siamo consapevoli che andando a tutti c’è chi lo legge con attenzione, chi poco, chi di sfuggita o al bisogno e chi niente: **se conoscete casi in cui non è mai letto, segnalatelo che evitiamo di sprecare**, per il resto lasciamo la finestra di comunicazione aperta.

Per i normali avvisi si è convenuto di migliorare la distribuzione e l’esposizione di locandine che è responsabilità di ogni persona o gruppo che cura un’iniziativa; inoltre si cercherà di individuare figure “esperte” che possano aiutare chi non è autonomo.

Per gli eventi straordinari, un po’ tutti fanno autocritica: occorre recuperare vecchi striscioni e partire per tempo con gli avvisi e cartelli pubblicitari.

Il **calendario** mensile è stato apprezzato da tutti ma il Don da solo non ce la fa: si sono già individuati possibili aiuti.

La **stampa cattolica** è sicuramente importante ma ci rendiamo conto che per promuoverla non possiamo trasformarci in un’edicola: c’è comunque una buona varietà di proposte in Chiesa e in oratorio nelle varie bacheche. Si è pensato di curare meglio le giornate già dedicate e momenti importanti come la sagra. Si invitano tutti a leggere, almeno ogni tanto, i vari quotidiani e settimanali acquistandoli anche in edicola.

Altro punto sono i **campeggi** per i quali si cercherà di essere pronti con un buon anticipo nella loro organizzazione e relativa pubblicità.

Per il mese mariano di Maggio si vuole riproporre **l’animazione del Rosario** nella Chiesa Madre da parte di tutti, organizzati in gruppi e vie del paese.

Bacheca

Paolo

PROSSIME ATTIVITÀ:

Domenica
28 aprile

Ore 14:00

MARATONA
DEI 5 CAMPANILI

La cinque
Campanili

Domenica
28 Aprile

ore 15:00 arrivo a Ischiaore
ore 15:30 partenza



Attività
Parrocchiali



dal 30 giugno al 07 luglio

CAMPEGGIO ELEMENTARI
MONTEMISCOLO DI RAMISETO

Per bambini dalla 3ª alla 5ª elementare

campo estivo
per dire
estate insieme
dal 10 al 28 giugno
CAMPO ESTIVO
PER ELEMENTARI E MEDIE
3 settimane
Da lunedì a venerdì: dalle ore 8:00 alle ore 12:30

Ringraziamento



Il volto di Cristo in marmo, opera dello scultore **Saverio Coluccio**, si trova nel primo spazio delle confessioni: è stato donato dall'autore alla nostra chiesa. Lo ringraziamo calorosamente, chiedendo per lui e famiglia una grande benedizione.

Adorazione notturna

Una risposta cristiana a tutto ciò che succede e che potrebbe succedere!

Bacheca

Le pensiamo sempre tutte per accontentare le nostre sicurezze umane, ma niente da fare, per quanto si faccia o si pensi, qualche avvenimento ci spiazzano sistematicamente. Ecco allora che l'Anno della Fede ci interroga ad una riflessione veramente seria: più che preoccuparsi di avere la situazione sotto controllo, oggi Dio ci invita con determinazione a fargli spazio nel nostro modo di essere. La Fede diventa così un'occasione di dialogo stupendo di vita: **"Io so, Signore, che tu mi vuoi bene; allora io non ho più nulla da temere. Tu parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta"**.

Ci sono uomini che segnano il cammino della storia, sono coloro che portano il mondo di Dio in mezzo a noi, perché il nostro mondo, per essere umano, ha bisogno di essere di Dio. Questi sono gli uomini che spingono avanti l'umanità! Come Abramo, che camminava alla presenza di Dio, o come Samuele, che non lasciava cadere neanche una parola di Dio, che entrava nel suo cuore e la faceva fruttificare. Uomini che vivono in Dio, perché la sapienza grande per salvare questo mondo è entrare nella giustizia di Dio. Credere significa entrare nella giustizia di Dio, entrare nel progetto di Dio. Questa comunicazione di Dio in noi avviene nella misura in cui noi amiamo, ma quanto tempo perduto!



Quando ho sentito l'avviso dell'adorazione notturna del 10 marzo scorso, ho provato una grande gioia! Ho avvertito la profondità di una risposta cristiana a ciò che succede e che ci circonda: nello stesso tempo una preziosa occasione per rinnovare il desiderio dello spirito comunitario. Spirito che, come cristiani, ci dovrebbe sempre contraddistinguere. Nell'intimità con il Padre che abbiamo provato in quella notte, si respirava il desiderio grande di riscoprire tutta la bellezza del nostro essere figli e, quindi, fratelli. In quella notte Dio ci ha chiesto non di credere in lui, ma di VIVERE CON LUI: di conseguenza, crederemo veramente a lui.

Anche chi si dice ateo, nel profondo del suo essere sicuramente cerca Dio: "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio". Quanti amici o conoscenti dicono di non credere o di credere a modo loro, ma, in entrambi i casi, richiedono un'attenzione umana. Noi siamo in grado di "regalare" questa attenzione perché sappiamo che, attraverso di noi, attraverso la nostra disponibilità, Dio si fa presente e opera nei loro cuori! Ecco allora che abbiamo bisogno di stare davanti a Dio nello stupendo dialogo di vita che ci concede e che desidera. Abbiamo bisogno di stare con lui per "ricaricare le batterie": adorare significa uscire da sé, uscire dalle nostre resistenze e dai nostri calcoli e dal nostro individualismo, per fare spazio a Cristo, per fare spazio al progetto che Dio ha per ognuno di noi e per l'intera umanità! Ben vengano altre adorazioni come quella del 10 marzo, ne abbiamo bisogno tutti.

Un abbraccio fraterno.

Carlo

MESE DI MAGGIO NELLA CHIESA MADRE CON ROSARIO PARTECIPATO ORE 21:00

Il Consiglio Pastorale propone alla comunità di Montecavolo una partecipazione a staffetta alla preghiera del Rosario nella chiesa parrocchiale, seguendo un calendario che proponiamo. I gruppi della catechesi e le persone residenti nelle vie indicate si assumeranno l'impegno di presenza e animazione nella sera loro dedicata. Ciò non annulla il trovarsi a pregare il Rosario negli oratori o altre località: anzi è da stimolare. Le persone indicate hanno l'incarico di passar parola nella propria via e guidare il rosario.

- 1 - M Tutti i lavoratori (*Vincenzo De Luca, Claudio Mercati*)
- 2 - M Via Frat. Cervi, pz. Matteotti, pz. 1° marzo, via Milano, via Firenze, via Mascagni (*Ginepro, Luisa*)
- 3 - G Via Papa Giovanni XXIII (*Mirella, Regina*)
- 4 - V 2° e 3° elementare (*Rosanna Cristella,*)

- 7 - L Via Donizetti, via Venezia (*Magda, Bigliardi*)
- 8 - M Via Mattarella (*Paolo, Francesca Iachetti*)
- 9 - M Via Fermi, via Carpi, via Bizzarri, via Buonarroti (*Giuliana Albertini, Andrea G*)
- 10 - G Via Togliatti, via Tito, via Ghidoni (*Maria Edite, Chittolini, Maria Menozzi*)
- 11 - V 4° e 5° elementare (*Caterina A., Giacomo*)

- 14 - L Via Calatafimi, via Moro, via Allende (*Rosselli, Elena Anceschi, Patrizia G.*)
- 15 - M Via Montegrappa (*Teresa Bertolini, Marinella*)
- 16 - M Via Vespucci, via Leopardi (*Monica, Sandra, Miriam*)
- 17 - G Via Ungaretti, via Petrarca (*Umberina, Ivonne*)
- 18 - V I, II e III Media (*Silvia Piccinini, Chiara G.*)

- 21 - L Via Piave, via Turati, via Nenni (*Adreoli, Pirani, Rapaggi*)
- 22 - M Via Calvino, via Farioli (*Sassi, Fattori*)
- 23 - M Via Manzoni, via Puccini (*Vincenzo de Luca.*)
- 24 - G Via Curiel, via Filzi, pz. Nilde Iotti (*Graziella, Roberta R.*)
- 25 - V Giovani (*Jacopo, Federica C.*)

- 28 - L Via Martiri della Bettola, Via Alfieri, via Ariosto, via Mentana (*Catia Quadernari*)
- 29 - M Via Brodolini, via Oberdan (*Colli, Tommaso, Paola*)
- 30 - M Via IV novembre, via 25 aprile (*Cervi, Carano*)
- 31 - G Processione nel cammino dell'Eremo di Salvarano

Prima Confessione



Foto di gruppo dei ragazzi che hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione

Hanno vissuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione (Confessione) nella nuova chiesa di Salvarano la domenica 17 marzo 2013:

Alessio Andriano, Giorgia Annigoni, Nicolò Artoni, Eric Bagnoli, Cecilia Boschini, Francesco Campani, Ginevra Camurri, Giulia Costi, Antonio Crivaro, Vanessa Crivaro, Maria Elena Dalle Rive, Alberto Davoli, Samuele Di Santo, Chiara Disisto, Chiara Isabella Giansoldati, Lorenzo Govi, Emma Graffagnino, Matteo Grassi, Chiara Grazioli, Francesca Grossi, Michele Grossi, Sara Lolli, Anna Marziani, Lorenzo Masini, Chiara Lucia Melegari, Francesco Monti, Elisa Paglia, Alessia Parisi, Matteo Pilotti, Fabio Righi, Aurora Rinaldi, Gabriele Rozzi, Matteo Santaniello, Greta Scarati, Irene Vannini, Matilde Viscione.

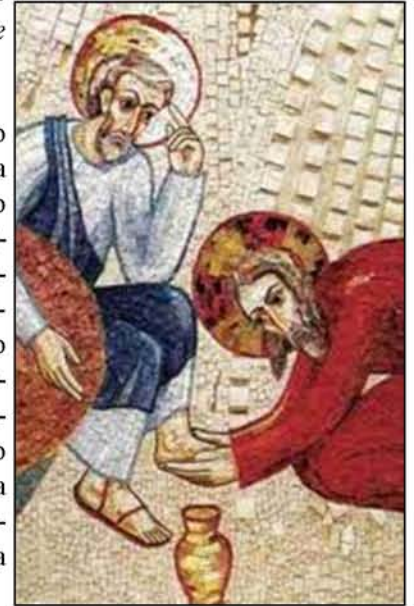
Il Vescovo Massimo

Bacheca incontra i diaconi a Marola

Anche i nostri diaconi hanno partecipato all'incontro con il Vescovo Massimo, avvenuto a Marola il 7 marzo scorso: E' stato un incontro molto inteso, dove il Vescovo Massimo, ha dimostrato decisione, competenza, disponibilità, umiltà a relazionarsi con il diaconato, una realtà nuova per lui. Il diacono Vittorio ci riassume la conversazione del vescovo.

Ha parlato di Vocazione: il Vescovo Massimo, facendo riferimento al Catechismo della Chiesa Cattolica, ha parlato del Diaconato come un grado inferiore della gerarchia dell'ORDINE. Il diaconato è legato al servizio verso il popolo di Dio, ed è vissuto in modo diverso a seconda delle predisposizioni del Diacono stesso, ma incentrato essenzialmente verso la carità, il Servizio all'altare e la predicazione. Siamo chiamati ad una incorporazione alla persona di Cristo, responsabili verso la comunità: è necessaria quindi una conversione del cuore, vivendo la carità in prima persona per essere credibili quando parliamo di Cristo e cerchiamo di spiegare la Sua Parola, attraverso una formazione permanente legata alla preghiera costante. Nella seconda parte della sua relazione il Vescovo, attraverso brani del Vangelo e dell'Antico Testamento, ha cercato di introdurre il concetto della Chiamata: il diacono accetta di legarsi a Cristo in modo indelebile, configurandosi a Lui. Gesù è stato, con la sua predicazione, in mezzo alle folle, ma ha rivolto il suo sguardo alla persona in quanto tale, cercando un contatto personale, aspettando una risposta personale alla Sua chiamata, chiamando a sé quelli che Egli volle, chiamandoli per nome.

La Chiamata del Diacono può essere stata smossa dalla comunità che lo ha segnalato, da un prete che ha curato e preparato l'aspirante diacono, dal consenso della famiglia, dei figli, dal



Il diacono è al servizio della comunità e della chiesa tutta.

discernimento fatto assieme alla moglie che deve condividere pienamente l'ordinazione del marito, ma l'adesione a Cristo è una risposta che il diacono dà personalmente, lasciandosi imporre le mani sul capo dal Vescovo.

La Vocazione richiede quindi una risposta personale, ad una volontà di Dio che è all'origine di ogni Vocazione, coinvolgendo il cuore e la mente del Diacono, chiamato ad un ruolo di mediazione tra Dio e il suo popolo: attraverso la nostra Vocazione Dio vuole entrare nel tempo: E' necessaria quindi una relazione, un dialogo costante con Dio, che ci porti alla consapevolezza della Sua Immensità, della Sua Paternità, della Sua Provvidenza.

E' necessario trovare un equilibrio sui tre ambiti diversi: IL LAVORO, IL SERVIZIO, IL MATRIMONIO. E' sicuramente un peso molto impegnativo ma che, se sorretto dalla preghiera

(vista come la necessità vitale di relazionarsi con Dio, di costruire un giusto rapporto, lasciandosi guidare da Cristo), può diventare un punto di forza che guida il Diacono ad un rapporto molto concreto con la Comunità.

E' stato un incontro molto inteso, dove il Vescovo Massimo, ha dimostrato decisione e competenza ma anche disponibilità, umiltà a relazionarsi con il diaconato, una realtà nuova per lui, e anche per la Chiesa in genere, ma che nella nostra Diocesi ha raggiunto dimensioni importanti. Si tratta sicuramente di una grande ricchezza per la Chiesa reggiana, che, assieme a tante altre realtà, rendono la Diocesi viva e ricca di doni di Dio, su cui il Vescovo Massimo può contare adesso che è lui il responsabile della Vigna del Signore piantata a Reggio Emilia-Guastalla.



Seminario di Marola dove si è svolto l'incontro tra il Vescovo Massimo e i diaconi della diocesi di Reggio Emilia e Guastalla

Vittorio Diacono

PARROCCHIA DELLA ANNUNCIAZIONE DELLA B.V. MARIA

DI MONTECAVOLO

RENDICONTO AL 31 Dicembre 2012

ENTRATE			USCITE		
70/01	Questue Festive In Chiesa	14.179,00	48/01	Spese per acquisto mobili,paramenti e arredi sacri	1.771,25
70/02	Questue in Chiesa per altri Enti	5.170,00	48/01	Spese per acquisto macchine d'ufficio	1.815,00
70/03	Offerte per Battesimi,Cresime,Comunioni,		50/01	Spese per Manutenzione Chiesa/Edifici Sacri	10.419,30
	Funerali e Matrimoni	2.502,00	50/03	Spese per Manutenz.Opere Parrocchiali	1.909,55
70/03	Benedizioni alle Famiglie	2.069,00	50/04	Spese per Ass.ni Rc/Inc.-imp. e spese tecniche	1.652,21
72/01	Proventi per attivita' di: Oratorio, catechismo,		52/01	Spese ordinarie di culto, prediche e funzioni	961,60
	Campeggi, Sagra e Varie	14.985,96	52/01	Spese Per Utenze, Luce, Gas, acqua e telefono	16.367,16
72/01	Entrate Bollettino Parrocchiale "Il Ponte"	7.719,63	52/02	Spese imp. amplificazione chiesa, attrezz.varie	9.959,37
72/02	Offerte pro parrocchia	12.220,00	52/02	Spese Attivita' Varie, manut.macch.uff. e Pulmino	5.783,98
72/02	Offerte pro Restauro Oratorio S.Rocco	2.635,00	52/02	Acquisto/Riparaz. Attrezzature per L'Oratorio	2.421,57
74/02	Proventi da attivita' pro restauri	0,00	52/02	Costi di Assicurazione infortuni ragazzi/volontari	2.057,81
74/02	Proventi da attivita' Varie	0,00	52/02	Tassa Diocesana Sost.Clero anno 2012	905,87
74/02	Contributi per attivita' dell'Oratorio	0,00	52/03	Spese per bollettino "Il ponte" e cancelleria	8.085,04
76/01	Affitti Attivi	0,00	52/03	Spese per attivita' di Catechismo, Oratorio, Varie	
78/01	Interessi attivi	1.497,30		e Campeggi	5.873,22
80/01	Contributo legge Bucalossi	1.622,00	54/02	Spese per campo sportivo	7.059,89
80/01	Altre entrate (Contributi da altri enti)	7.896,84	56/01	Compenso al parroco e personale ecclesiastico	0,00
			58/01	Contributi ad altri enti	5.170,00
			60/01	Spese bancarie, Imposte e tasse varie	1.166,47
	Totale Entrate	72.496,73		Totale Uscite	83.379,29
	Sbilancio passivo anno 2012	10.882,56			
	Totale a Pareggio	83.379,29		Totale a Pareggio	83.379,29

SITUAZIONE CONTABILE AL 31/12/2012

Avanzo di Cassa al 31/12/2011	51.799,81
Sbilancio passivo anno 2012	-10.882,56
Saldo Attivo al 31/12/2012	40.917,25



Bacheca

Ricordando

IL CONCILIO VATICANO II (7)

Il quarto grande documento ha come titolo 'GAUDIUM ET SPES' che vuol dire 'gioia e speranza'. E' stato approvato nell'ultimo giorno del Concilio, il 7 dicembre 1965 con 2.309 voti favorevoli, 75 contrari e 7 nulli. E' il documento più corposo con 5 capitoli e 92 paragrafi. E' stato definito il documento della maturità conciliare.

Ha avuto una storia molto complicata. Era intenzione di Papa Giovanni prima e Paolo VI poi che il concilio riflettesse sul rapporto tra Chiesa e mondo. Il documento è passato attraverso otto stesure e molte votazioni.

Unico e singolare è il metodo usato, un metodo 'circolare' o di dialogo, mai usato prima in nessun documento della chiesa. Si ispira al metodo della JOC: "vedere, giudicare, agire".

Prendere visione della realtà concreta in tutti i suoi aspetti, illuminare la realtà con la parola del Vangelo, trarre decisioni concrete per l'impegno dei cristiani.

Da secoli e soprattutto dalla rivoluzione francese (1789), la Chiesa viveva un rapporto di conflitto con le filosofie, le società, le scienze, in una parola 'il mondo'. Pronta a criticare e condannare come se la modernità fosse solo negativa. Il Concilio, con il documento Gaudium et Spes, dialoga con il mondo in modo affettivo, con gioia e speranza.

Si rivolge non solo ai credenti, ma a tutta la famiglia umana; non espone soltanto i principi della fede, ma affronta tutte le questioni concrete del mondo contemporaneo, esamina i "segni dei tempi", parla della scienza e della cultura, del matrimonio e della famiglia, dell'ordine sociale, del lavoro, dell'economia, della pace e della guerra, evocando persino quella nucleare. Non dimentichiamo che nel 1965 si era nel culmine della guerra fredda.

Il documento inizia: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo" (1).

La Chiesa si sente immersa nel mondo ed accoglie il mondo.

Il Concilio rivendica la voce pubblica della Chiesa: essa non deve chiudersi in 'sacrestia', ma camminare nelle strade del mondo, cancellando la separazione tra fede e vita quotidiana, poiché la fede è vera quando vissuta nella quotidianità.

La modernità esalta se stessa come produttrice di progresso. Il Concilio ne prende atto e ne gioisce, ma avverte che il progresso è vero solo quando raggiunge ogni uomo nella sua totalità: "E' l'uomo considerato nella sua unità e nella sua totalità, corpo e anima, l'uomo cuore e coscienza, pensiero e volontà..." (3). E si domanda: "Cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte, che continuano a sussistere malgrado ogni progresso? Cosa valgono quelle conquiste pagate a così caro prezzo? Che apporta l'uomo alla società, e cosa può attendersi da essa? Cosa ci sarà dopo questa vita?" (10). Riflettendo sull'uomo il Concilio pone le radici di ciò che più tardi sarà chiamata 'cultura della vita': dignità della persona umana, bene comune, unità del genere umano. E ancora mette in evidenza la dignità e la santità del matrimonio e della vita familiare prevedendo i pericoli di disgregazione e gli attacchi all'istituto della famiglia.

La fonte della dignità dell'uomo sta in Gesù Cristo: "La Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza per rispondere alla sua altissima vocazione... Essa crede anche di trovare nel Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana... Così nella luce di Cristo il Concilio intende rivolgersi a tutti per illustrare il mistero dell'uomo e per cooperare nella ricerca di una soluzione ai principali problemi del nostro tempo" (10). "Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo... Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo" (22). Gesù non solo fa conoscere Dio, ma rivela anche "l'uomo a se stesso".

La costituzione pastorale 'Gaudium et Spes' ha aperto il cuore della Chiesa al mondo del XXI secolo attualizzando l'espressione di Ireneo di Lione: "La gloria di Dio è l'uomo vivente".

A tutti un consiglio: vale la pena leggerla.



Immagine all'interno della Basilica di S. Pietro (roma) durante i lavori del Concilio Vaticano II

SPAZIO SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA "DON SILVIO
CASTAGNINI"



Un'intervista molto speciale a Nadia

Per questo numero abbiamo deciso di intervistare una collaboratrice molto importante della nostra scuola: Nadia Rosselli, che ha deciso di raccontare la sua esperienza presso la "Scuola dell'Infanzia Don Silvio Castagnini".

"Sono Nadia Roselli e ho ventotto anni e cerco di essere una brava cuoca all'asilo, oltre a cercare di dare una mano alla mia famiglia. Io mi trovo tanto bene con tutti i bambini della scuola materna perché ricevo tanti doni e tanta felicità. Lavoro all'asilo dalle 8.30 alle 13.00. Mi hanno chiesto di lavorare qui quest'anno Don Pierluigi, la Danila, l'Agostina e la Miriam perché mi vogliono tanto bene e perché sono le persone che mi rimangono vicino nel cuore. Le sezioni dove mi piace di più lavorare sono i Pulcini, gli Scoiattoli, gli Anatroccoli, i Lupetti e gli Orsetti. Mi piace molto stare con tutte le tate e anche con la Danila che mi vuole tanto bene. Mi piace anche stare con le cuoche; le cuoche della scuola sono Maria, Assunta e Nadia.

A scuola devo insegnare ai bambini a fare le torte per il compleanno e fare anche le foto. Mi sto impegnando tanto a lavorare qui con voi della scuola e mi trovo bene con tutti i bambini. Quando faccio una torta devo andare a chiamare i bambini nella loro sezione e vengono con me in cucina per fare la torta. Quando faccio la torta prima vado a prendere tutti gli ingredienti e poi faccio le torte; per fare una torta servono la farina, le uova, lo zucchero, il latte, il lievito, olio e il limone poi bisogna mescolare con il robot. Quando sono cotte ci metto la Nutella, e poi ci metto lo zucchero a velo e porto la torta nelle sezioni. Bisogna fare tanti sacrifici per lavorare e impegnarsi sempre di più per fare queste attività, bisogna essere sempre attivi e disponibili per fare le cose bene all'asilo e a casa con i miei genitori,



Nadia assieme alcuni bambini della scuola dell'infanzia "don Silvio Castagnini"



Nadia sta preparando una buonissima torta di compleanno per i bambini della varie sezioni.



noi in famiglia siamo i quattordici e ho cinque nipoti.

Voglio bene a tutti i bambini della scuola. Io ci metto l'anima per stare qui con voi perché mi piace tanto stare qui con voi. Grazie di tutto per quello che fate per me. Grazie di cuore a tutti quelli che in questi anni mi sono stati vicino per tutta la mia vita a alla Danila che mi vuole tanto bene, perché è sempre disponibile perché in tanti anni mi ha sempre aiutato e portato sempre tanta felicità e serenità. Grazie anche ai bambini che mi regalano tante soddisfazioni per stare vicino a me."

Nadia Rosselli



CIRCOLO ANSPI "Pier Giorgio Frassati"

Il circolo informa che...



Gita in Olanda



dal 4 al 11 luglio 2013

I posti disponibili si stanno esaurendo. L'opzione che ci era stata data dall' Agenzia Viaggi, scade a metà del corrente mese di aprile. Pertanto invitiamo tutti coloro che fossero intenzionati a partecipare di dare **subito** la loro adesione o mettersi in lista d'attesa. Il programma è disponibile al Circolo.



PELLEGRINAGGIO A PISTOIA 1°MAGGIO 2013

I posti disponibili (n.56) sono tutti esauriti. I partecipanti dovranno versare il saldo entro la data riportata sul programma (7 aprile). Andremo al Santuario della Madonna dell'Umiltà, visita della città di Pistoia e Collodi. Partenza dalla Piazza Nilde Iotti (Piadina) alle ore 06,00.



Interno del Santuario della Madonna dell'Umiltà a Pistoia

Gita a Roma

**Dal 23
al 26
MAGGIO**



Il 20 Aprile scade il termine per il saldo di questa gita e da parte del Circolo provvedere ai successivi versamenti per tutti i servizi previsti in programma.

Da ricordare...



Con il corrente mese di aprile, ritorna nella sera di mercoledì il gioco

della tombola. Era stato anticipato la sera del martedì nel mese di febbraio e marzo per dare modo a chi voleva di partecipare alle funzioni delle stazioni quaresimali organizzate dal nostro Vicariato.

Gnocco Fritto

Il servizio dello gnocco fritto è servito ogni domenica pomeriggio presso i locali del circolo



PIZZA

Ogni giovedì sera, per le sole persone iscritte al Circolo è attivo il servizio della pizza da consumarsi presso i locali stessi.



IL NOSTRO GRAZIE

MONTECAVOLO

PRO PARROCCHIA

In mem. di Bizzarri Marisa, fam. Prandi € 70.00, in mem. di Franco Zannoni, un amico € 50.00, in mem. di Dario Storchi, la famiglia € 100.00, NN € 50.00, in mem. di Rina Manfredotti, la famiglia € 50.00, in mem. di Bonvicini Sergio, moglie e figlie € 200.00, Fattori Cesare € 50.00, in mem. di Fattori Luciano, Bedini Villiam € 50.00, Isabella e Umberto Nobili € 100.00, Bellei Enrico € 20.00, Fausto e Romano Fattori € 100.00, Grisendi Vincenzo € 25,00, in memoria di Lauro Canepari Elena e Rosanna € 200,00.

PRO EDUCATORE ORATORIO

Fam. Diana € 50.00, vendita intrigoni carnevale € 350.00.

PRO SCUOLA MATERNA

A cura del Circolo Parrocchiale è stata aperta una sottoscrizione alla memoria di Lauro Canepari e per espressa volontà della famiglia la somma ricevuta di € 958,00 è stata versata alla nostra scuola materna. Hanno aderito Croci Mauro, Angela e Gianni Castagnoli, Bedini Villiam, Fattori Romano, Canossini Palmino, Tamelli Giansperando, Davoli Ermes, Pirani Ermes, Iotti Aldo, Grisendi Giattullo, Branchetti Enrico e Vittorina, Zannoni Brenno, N.N, N.N, Braglia Massimo, Bursi Giuliano, la zia e i cugini, Carpi Olber, Boiardi Mario e Stella, Rodolfi Tilde e Aldo, Morini Giuseppe, Carpi Ermes, Conti Alda, Ferrarini Domenico, Incerti Carlo, Grisendi Vincenzo, Bigliardi Azio, Carpi Piero, Morini Franco, Melioli Sergio, Trianti Claudio e Antonella, Fattori Fausto, Montanari Giuseppe e Norma, Carpi Madga, Rosselli Giuseppe e Giuliana, Maria Grazia Azzolini e Elisabetta Vignotto Benassi Mirca, Albertini Giorgio e Rachele.

In mem. di Imelde Tagliavini, Ornella Setti € 50,00.

PRO "IL PONTE"

Menozzi Tienno € 50,00.

ABBONAMENTO A "IL PONTE"

Hanno versato direttamente in parrocchia: Conti Piera, Belli Marco, Tagliavini Zeo, Ganapini Vittorio, Fontanesi Fausto, Delmonte Luisa, Raz-

zoli Mirella, Tagliavini Paola, Gambetti Vanda, Gambetti Bruna, Baroncini Giorgio, Panetti Vanda, Farinelli Bruno, Morini Aurora, Bezzi Valdo, Masini Natale, Ferrari Dino, Aleotti Sergio, Garofani Pellegrino, Garavaldi Maria, Branchetti Norge, Fattori Antonio, Montanari Giuseppe, Spaggiari Ugo, Tamagnini Giuseppe, Albertini Anselmo, Fantini Rosanna.

Hanno versato mediante Conto Corrente postale:

Bottaio Gianpaolo, Carbognani Giuseppe, Manfredini Alberto, Torreggiani Loris, Barani Vito, Morini Luigi, Farinelli Matteo, Zibarelli Vincenzo, Spaggiari Ivana.

COLLETTE PRO SEMINARIO

Montecavolo € 900.00, Salvarano € 250,00.

PER FAMIGLIE IN NECESSITA'

Spaggiari Ugo € 50.00, NN € 300,00.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI NELLA CASA DEL PADRE

Marzi Amedeo, sposato con Felici Anna, di anni 90
Canepari Lauro sposato con Rosanna Fantini, di anni 73,
Rinaldi Alba vedova di Otello Giampietri, di anni 98,
Fattori Luciano celibe, di anni 75.

RINGRAZIAMENTI

Per il progetto
"EDUCATORE IN PARROCCHIA"
 sono stati raccolti:

- ☛ 1160 euro in occasione della cena a base di capriolo e polenta; ringraziamo di cuore le formidabili cuoche del circolo Anspi, i numerosi partecipanti e i cacciatori che hanno donato la carne.
- ☛ 350 euro dalla vendita di intrigoni in occasione della sfilata di Carnevale; ringraziamo i genitori che hanno partecipato e hanno deciso di destinare l'offerta a questo progetto!



PROPRIETA' AMMINISTRATIVA DIREZIONE REDAZIONALE PARROCCHIE DI MONTECAVOLO (☎ 0522/88.63.67) E SALVARANO (☎ 0522/88.62.64)
 Presidente Comitato di Redazione Don Pierluigi Ghirelli con approvazione ecclesiastica.
 Stampato presso la tipolitografia di Felina - Registrazione del Tribunale di Reggio Emilia N° 383 del 27/04/1997